Parti

Ricorrente: Municipio di Palmela

Resistente: ASAE — Divisão de Gestão de Contraordenações

Questioni pregiudiziali

- a) Considerando che il decreto legge n. 379/97 del 27 dicembre 1997, ha approvato il regolamento che introduce i requisiti di sicurezza da rispettare nell'identificazione, ubicazione, concezione e organizzazione funzionale degli spazi di gioco e ricreazione, della relativa attrezzatura e delle superfici impattate.
- b) Considerando che il decreto legge n. 119/2009 del 19 maggio 2009 ha modificato il decreto legge n. 379/97 del 27 dicembre 1997 introducendo modifiche redazionali ad alcune norme tecniche, ne aggiungeva di nuove e ripubblicava il citato regolamento, di cui costituisce parte integrante.
- c) Considerando che nessuno dei suddetti testi legislativi nazionali è stato comunicato alla Commissione europea nell'ambito di una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche stabilita dalla direttiva 98/34/CE⁽¹⁾ del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, modificata dalla direttiva 98/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 luglio 1998 e attuata nel diritto interno con il decreto legge n. 58/2000 del 18 aprile 2000:
- 1) se il giudice nazionale debba decidere nel senso di una totale inapplicabilità di un testo legislativo nazionale che introduce norme tecniche e che, in violazione del disposto della direttiva 98/34/CE, non è stato notificato alla Commissione europea o debba limitare la sua decisione d'inapplicabilità alle nuove regole tecniche introdotte dal testo legislativo nazionale; o,
 - 2) se un testo legislativo nazionale che introduce norme tecniche e che, in violazione del disposto della direttiva 98/34/CE, non è stato notificato alla Commissione europea debba essere sanzionato da inapplicabilità totale o se la decisione d'inapplicabilità debba limitarsi alle nuove regole tecniche introdotte dal testo normativo nazionale.
 - 3) se siano inapplicabili tutte le norme tecniche contenute nel regolamento citato o solamente quelle modificate o introdotte con il decreto legge n. 119/2009 del 19 maggio 2009.

⁽¹⁾ Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche (GU 1998 L 204, pag. 37).

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Vrederecht te Antwerpen (Belgio) il 14 marzo 2016 — Karel de Grote — Hogeschool Katholieke Hogeschool Antwerpen VZW/Susan Romy Jozef Kuijpers

(Causa C-147/16)

(2016/C 211/36)

Lingua processuale: il neerlandese

Giudice del rinvio

Vrederecht te Antwerpen

Parti

Ricorrente: Karel de Grote — Hogeschool Katholieke Hogeschool Antwerpen VZW

Convenuta: Susan Romy Jozef Kuijpers

Questioni pregiudiziali

- 1) «Se il giudice nazionale, allorché è investito di un'azione nei confronti di un consumatore relativa all'esecuzione di un contratto ed esso, in forza delle norme di procedura nazionali, ha soltanto il potere di esaminare d'ufficio se la domanda sia contraria alle norme nazionali di ordine pubblico, sia parimenti competente ad esaminare e ad accertare d'ufficio, anche in caso di contumacia, che il contratto di cui trattasi rientra nell'ambito di applicazione della direttiva concernente le clausole abusive nei contratti con i consumatori [93/13/CEE del Consiglio del 5 aprile 1993] ⁽¹⁾, come recepita in diritto nazionale belga.
- 2) Se un istituto scolastico autonomo, che presta attività di insegnamento sovvenzionata ad un consumatore, nel quadro di un contratto vertente su tale prestazione a fronte del pagamento di una tassa di iscrizione, eventualmente maggiorata degli importi a rimborso delle spese sostenute dall'istituto, possa essere considerato un'impresa ai sensi del diritto europeo.
- 3) Se un contratto tra un consumatore e un istituto scolastico autonomo sovvenzionato, vertente sulla prestazione di attività di insegnamento sovvenzionate da parte di detto istituto, rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 93/13/CEE (...), e se un istituto scolastico autonomo che presta attività di insegnamento sovvenzionate ad un consumatore nel quadro del contratto avente ad oggetto tale prestazione debba essere considerato un professionista ai sensi della direttiva».

⁽¹⁾ GU 1993, L 95, pag. 29.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Finanzgericht München (Germania) il 17 marzo 2016 — Tigers GmbH/Hauptzollamt Landshut

(Causa C-156/16)

(2016/C 211/37)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Finanzgericht München

Parti

Ricorrente: Tigers GmbH

Resistente: Hauptzollamt Landshut

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'articolo 1, paragrafo 3, del regolamento di esecuzione (UE) n. 412/2013 ⁽¹⁾ del Consiglio, del 13 maggio 2013, che istituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva dei dazi provvisori istituiti sulle importazioni di oggetti per il servizio da tavola e da cucina in ceramica originari della Repubblica popolare cinese (GU L 131, pag. 1; in prosieguo: il «regolamento di esecuzione n. 412/2013») consenta di presentare in prosieguo, ai fini della prima determinazione di un dazio antidumping definitivo, una fattura commerciale valida qualora sussistano tutti gli altri presupposti necessari per il conseguimento di un'aliquota del dazio antidumping individuale.
- 2) In caso di risposta negativa alla prima questione:

Se a ciò osti l'articolo 78 del regolamento (CEE) n. 2913/92 ⁽²⁾ del Consiglio, del 12 ottobre 1992, che istituisce un codice doganale comunitario (GU L 302, pag. 1), nella versione modificata dal regolamento (CE) n. 2700/2000 ⁽³⁾ del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2000 (GU L 311, pag. 17) qualora l'amministrazione doganale, nell'ambito di una procedura di revisione, respinga il rimborso di un dazio antidumping in base al rilievo che il dichiarante ha presentato una fattura commerciale regolare solo successivamente alla dichiarazione in dogana.

⁽¹⁾ GU L 131, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 302, pag. 1.

⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 2700/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2000, che modifica il regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio che istituisce un codice doganale comunitario (GU L 311, pag. 17).